



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Luglio 2026

Venerdì 31 luglio 2026

alle Ore 21.15

In occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco

6° Incontro di Preghiera:

Meditazione sulla vita di Francesco attraverso le preghiere da lui scritte

(presso l'Area Verde di San Pio)

◦ * ◦ * ◦ * ◦ * ◦ * ◦ * ◦ * ◦ *

Giovedì 02 e Venerdì 10-17-24 Luglio p.v.

alle Ore 21.15

Incontri Francescani sul Percorso Formativo 2025-2026

(presso l'Area Verde di San Pio)



Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

PERCHÉ A TE...?

Un argomento anticamente attuale. Francesco d'Assisi aveva da un po' di tempo fatto le sue scelte fondamentali, ma ogni giorno doveva confermarle. Così i suoi compagni che lo avevano seguito con tanto entusiasmo. Ottocento anni fa. In quest'anno francescano Assisi è visitata da milioni di persone, più del solito. Sempre stata meta di pellegrini da tutto il mondo, intendiamoci. Magari noi che siamo a due passi andiamo chissà dove, anche per viaggi di fede (almeno così pensiamo) e non conosciamo la città del poverello. Se andate alla Basilica di san Francesco e scendete nella cripta dove è sepolto il corpo, trovate, nella cripta stessa cinque altre tombe. In fondo alle scale c'è Jacopa dei Settesoli, la donna romana amica di Francesco che lo visitava spesso ed anche in punto di morte portò in dono i dolcetti chiamati mostaccioli. Intorno alla tomba del santo riposano quattro compagni della prima ora: Angelo, Leone (uno dei primi sacerdoti dell'Ordine che Francesco chiamava "madre"), Angelo e Masseo. Di quest'ultimo parliamo. Un giorno fu preso da un dubbio. Le anime grandi hanno sempre grandi domande, sempre. Un giorno resta solo con Francesco e domanda: "Perché a te?" per tre volte. Il padre resta un po' perplesso. Masseo continua: "Perché a te, tutto il mondo viene dietro? Non sei bello, non sei ricco...". La curiosità derivava dalla grande massa di persone che seguiva Francesco: nel primo, nel secondo, nel terz'ordine ed anche persone più defilate che comunque seguivano l'uomo di Assisi. Migliaia. Francesco non ha più esitazione e risponde dando tutto il merito a Dio. "Nel mondo Dio non ha trovato un peccatore peggiore su cui riversare la sua grazia."

Poi la storia ha fatto il suo corso. Se andiamo in qualsiasi angolo della terra conoscono Francesco. Sicuramente più di Napoleone, Augusto, Alessandro Magno, Einstein, Marconi, Maradona, Pavarotti... Così tanto da far nascere anche in noi la domanda di Masseo. Oggi sembra che la risposta di Francesco sia scomoda. I sedicenti grandi della terra direbbero: "perché gli altri sono cattivi, oziosi, buoni a nulla ed allora la gente mi segue." Questa è la risposta che riverbera dai social ai media. Tutto si trincerava dietro ad una parola: "merito". Siamo arrivati al punto. Poco importa se ti hanno ammazzato i genitori, ti hanno bombardato la casa, se sei nato in una discarica o se hai qualche carenza strutturale. Devi essere messo alla porta. Puoi riscattarti solo lavorando come una bestia (ed anche

per le bestie Francesco aveva un alto rispetto). Il merito. E allora vengono fuori idee di diecimila anni fa: classi separate, squadre separate, ... Tutto questo condito da un paradosso dei paradossi: chi approva queste teorie è gente (potrei fare qualche nome come esempio!) che a scuola era (se ci fosse stata la logica odierna perversa) l'ultimo della classe. Ed anche i presunti capi popolo è gente ignorante, gretta e (secondo la logica odierna) buona a nulla. Nei libri dei Re della Bibbia c'è un simpatico racconto che fa un uomo per parlare di un re eletto da quattro sbandati. Gli alberi della foresta cercavano il re. Il fico rifiuta perché ritiene troppo utile la sua dolcezza, la vita rifiuta per poter continuare a fare il vino, l'olivo lo stesso per l'olio... il rovo accetta di essere eletto re e promette grandi cose e protezione a tutti. Siamo in un momentaccio. Prendono forza delle dinamiche dalle quali mi dissocio completamente, anzi, le combatterò fino alla fine, fosse anche solo col silente boicottaggio. Poi per quei meritocratici arriva il giorno buono. Prendiamo lo sport, che non seguo da tempo perché è un mondo nel quale non credo. Nel tennis abbiamo i migliori ed allora giornali, tv, social ad osannare. Nella logica dello sport non fa una piega. Il migliore è chi vince. Nel calcio, nel ciclismo, ... siamo scarsi. Poco male. Si vince e si perde. E allora scuse su scuse da giornali, tv, social etc. e qui non ci siamo. Il più forte è sempre chi vince. Ma coi perdenti (che sono da rispettare perché faticano più di chi vince) in questo mondo cattivo si guadagna poco: manager, dirigenti, allenatori, giornalisti, opinionisti... non guadagnano come vorrebbero. Questo è il rovescio della logica del merito. Tanto che di tutti (sempre meno) i ragazzi che si avvicinano allo sport, che purtroppo ha perso la funzione sociale, uno arriva e centomila vanno in crisi. Finita la fase destruens. Punto. Fase costruens. Non si può che ripartire con due piedi: cultura e misericordia. La cultura è di tutti. Tutti possono averla. Ognuno per quanto gli serve a guidare la barchetta della propria vita fino al porto desiderato. E solo la cultura salverà il mondo. Il grande economista liberista che ora si è convertito per vendere libri ebbe a dire: "Con la cultura non si mangia". Ma la cultura non esiste senza

Segue —>

Segue da prima pagina

misericordia. Senza pensare che da soli non si va in nessun posto. E senza dire a chiare note, una volta per tutte, che nel mondo c'è posto per tutti e che tutti hanno diritto all'acqua, al pane, al tetto, al vestito e, Papa Leone ci aggiunge nella sua enciclica, all'accesso alla rete, ai dati ed all'intelligenza artificiale.

Non fatevi illudere dagli ignoranti che possono far successo solo se il mondo sarà ignorante.
O sarà cultura e misericordia o nulla sarà.
Nel micro e nel macro.
Pace e bene

Marcello Fagioli

VISITA FRATERNA 2026 DEL REGIONALE

Cari lettori, ho pensato di proporvi alcuni tratti dell'incontro che si è tenuto il 19.06.2026 con alcuni membri del Consiglio Regionale, la nostra fraternità di Castel del Piano e il nostro Assistente Fra Daniele.

Più di un resoconto, è un racconto di ciò che la nostra fraternità svolge nel territorio.
Per voi ho sintetizzato il racconto. Inizio dicendo: da settembre a giugno si tengono gli incontri ogni venerdì sera alle ore 21,15 circa, per la durata di 1 ora presso la Chiesa di Strozziacaponi.
Nel periodo estivo si pensa al tema delle catechesi che potremmo fare, poi a settembre ci riuniamo, condividiamo le idee e tracciamo un programma.
Inoltre si segue il percorso suggerito dal Regionale e Nazionale.

Si partecipa alle riunioni quando il Regionale ci convoca, ci invita.

Facciamo ritiri al Santuario La Verna; in preparazione del Natale, in preparazione della Pasqua il 17 settembre per la solennità delle stimmate di S. Francesco.

Si programma la solennità del transito di S. Francesco il 3 ottobre.
Si programma, ogni anno, per il lunedì Santo, le catechesi in preparazione del rinnovo della professione.
Nel periodo estivo, si rallenta, ma per chi c'è, ci riuniamo all'aperto, al parco, adiacente la statua di San Pio a Castel del Piano. Siamo sempre aperti a "eventi futuri" che il Signore vorrà donarci.

Tutte le catechesi e gli eventi della nostra fraternità francescana si possono consultare nel sito www.menteaperta.eu.

Nella relazione ho scritto un mio pensiero che condivido con voi lettori:
sono fiero della nostra fraternità, siamo uniti e ognuno ha cura dell'altro.
Io vengo aiutata, i fratelli mi danno preziosi consigli, e questo ci fa prossimi per chi ci circonda.

Anche quando mi relaziono con i fratelli del Consiglio Regionale e delle altre fraternità locali, io porto il pensiero comune della fraternità di Castel del Piano.

Attraverso di me, spero di trasmettere il carisma della nostra fraternità; le speranze, le sofferenze...ma soprattutto le gioie del cammino che stiamo vivendo.
I nostri piccoli semi che abbiamo lanciato (non sappiamo quando e se sbocceranno) ma sappiamo di averci provato.

"La famiglia francescana secolare comprende tutti coloro che, attratti dal carisma di S. Francesco di Assisi, dopo un cammino di conoscenza e discernimento, decidono di impegnarsi, nel proprio stato laicale, a vivere il Vangelo sull'esempio del Poverello di Assisi."

Ringrazio tutti per l'affetto che ci donate.
Pace e bene.

Simonetta Sabatini

MA DIO È VECCHIO O GIOVANE? Un percorso di vita

Per testimoniare Dio ai giovani, occorre conoscere Dio, ma anche i giovani. Parliamo di Dio.
Poi parleremo dei giovani.

TUTTO NASCE DA DIO.

Specchio, fonte, culmine di tutto l'universo è solo una: la Trinità.

In tutto il suo essere. Ma quanto possiamo saperne? Pochissimo.

In tutto il suo agire. In questo parla la storia della salvezza. Dio cammina con gli uomini.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (Gv 1,18)

Dio rimane un mistero. Ma la Rivelazione è avvenuta. (A parte le rivelazioni private).

Occorre portare la salvezza a tutti gli uomini.

Dio parla. Si rivela.

Nella storia della salvezza portata a compimento dal Figlio (che è DIO). "Tutto è compiuto".

Realizzata dalla Chiesa (in senso universale).

Portata a noi

dalla scrittura, (Dio come vero autore e gli uomini come veri autori)

dalla Chiesa (Tradizione – con gli uomini)

dai Sacramenti (che sono del "frattempo")

dallo Spirito Santo che soffia dove vuole – Nessuno mi diceva...

Dio entra nella mia vita. Cammina con me.

MEDITIAMO SU QUESTO.

Ma quale Dio conosco?

Domanda terribile: sarà quello autentico? Risposta: non al 100%.

Solo Gesù ha conosciuto il Padre. "Io ed il Padre siamo una cosa sola".

Umanamente portiamo solo quello che conosciamo. Niente di più.

Per fortuna Dio si rivela ogni giorno. E ci riapre gli occhi. Spesso ci troviamo a dire cose mai pensate.

È la grazia dello Spirito Santo.

E allora ci troviamo nuovi. Saltano gli schemi. Finiscono le formule, si apre la vita.

Ed allora vediamo che Dio è giovane.

Non è il volto stanco dei santini. Non è il volto triste delle nostre cerimonie.

Non è il volto brutto dei nostri infiniti segni.

"Solo tu sei così forestiero..."

Dio non è come noi lo pensiamo. Mai. Dal sepolcro viene per le nostre mille domande una sola risposta:

"Non è qui". Gesù non sta dove lo mettiamo noi. Alla sera lo "posiamo" in un posto, al mattino è sempre altrove.

È sempre nuovo. Sempre giovane (teologicamente non perché si modifica, ma perché essendo eterno ed infinito per noi è sempre diverso).

"Se non tornerete come bambini..."

I guai di Gesù minacciati ai farisei sono proprio a causa della loro fede da museo.

Certo, un Gesù giovane è un Gesù scomodo. Frantuma ogni giorno le mie certezze.

Devo "allenarmi" per stare al passo con Gesù. Ogni giorno vedo a correre con Gesù.

E allora posso vedere se portare un Gesù vero, fresco, nuovo, giovane. Dalla Regola non bollata

"E si guardino i frati dal mostrarsi tristi all'esterno e rannuvolati come gli ipocriti, ma si mostrino gioiosi nel Signore e lieti e cortesi come si conviene." (FF 27)